

Le polemiche

## Posillipo, un candidato unico per dimenticare i veleni

Al Circolo si voterà dopo gennaio. Oggi riunione dei probiviri

Il club nautico nell'occhio del ciclone per i 27 votanti senza averne il diritto

**Pietro Treccagnoli**

È andata a finire come una qualsiasi primaria napoletana del Pd. Brogli, manovre sotterranee, annullamento. La parola è passata ai probiviri che oggi si riuniranno per stabilire responsabilità e sanzioni. Ma al Circolo Posillipo tutto resta gattopardescamente uguale a se stesso, immaginando, invece, che tutto cambi senza cambiamenti. Vecchi presidenti si contendono la nuova presidenza ed è difficile pronosticare un ritorno al futuro per il più giovane (sebbene l'anno prossimo festeggerà novant'anni) circolo cittadino, che è pure il più premiato. L'elezione dello scorso 23 novembre è stata un terremoto. La data era faticosa, avrebbero dovuto metterlo nel conto. Al candidato favorito, Bruno Caiazzo, successore annunciato del dimissionario Maurizio Marinella, sono mancati appena voti due per aggantare il quorum: colpa di un sospetto surplus di schede bianche e di votanti abusivi, che non erano in regola con le quote associative. Qui gli intrusi non erano cinesi, ma napoletanissimi e afferenti alla presunta buona borghesia cittadina, imprenditori e professionisti che improvvisamente si trovano, per dirla con una metafora popolare, in bocca al porco.

Il mare è agitato sotto le raffiche di vento caldo che fa brillare di schiuma il molo del porticciolo costruito per le Olimpiadi del 1960. Le imbarcazioni per le pratiche veliche e di canottaggio sono a terra, capovolte. Da sotto il tendone che copre la piscina arriva il rumore ritmico delle bracciate di chi si allena. Una magnifica giornata di dicembre, avvelenata dai maneggi, mannaggia. Sui divani all'interno svernano gli incalliti sfogliatori di giornali e discettatori sul peso e il prezzo dei croché della buvette. Su tutto incombono le vetrine ricolme di coppe e trofei, una parata di onori e successi che fa impressione confrontare con le beghe da comari degli ultimi mesi. Ma questa è Napoli e questa è la sua borghesia.

Elezioni annullate, quindi. Se ne riparla dopo Natale, a gennaio. Quando, spiegano in coro, chi è d'accordo e chi non lo è, ci sarà un candidato unico: ovviamente

**Lo scenario**

Soltanto Bruno Caiazzo dovrebbe correre alla presidenza

re i panni di capro espiatorio e non esita a sparare ad alzo zero contro il rivale. «Troppo clamore, secondo me, i panni sporchi andavano lavati in famiglia» chiarisce. «Caiazzo vuol tornare a fare il presidente a ogni costo. Anche se, quando l'ha fatto, ha lasciato un buco di due milioni, euro più euro meno. Chi l'ha votato ha la memoria corta». Ma, qualche settimana fa, Caiazzo, aveva già spiegato il suo punto di vista, smentendo il depauperamento del Circolo. Pure Ritondale ha già fatto il presidente. Dal 2001 al 2006: «E abbiamo vinto scudetti e coppe dei campioni con la pallanuoto. Dopo la mia presidenza hanno abbandonato ben 500 soci». E perché? «La quota era arrivata a 120 euro mensili, contro i miei 62 e poi gli sponsor sono svaniti». Si puntava proprio su Marinella per un ritorno degli sponsor. Per le numerose attività sportive del Posillipo i finanziatori esterni sono essenziali come il pane. «Ora bisogna costruire la pace nel Circolo» si augura Ritondale. «Sanare le spaccature e mettere in sordina i pettegolezzi che vengono ingigantiti dalle cariatidi che passano i loro pomeriggi sui divani». L'ultima frecciata la riserva a Caiazzo e Marinella: «Hanno fatto un comunicato senza consultarmi, così sono passato per il colpevole».

All'ingresso del Circolo, sotto l'Union Jack con il rossoverde sociale, resiste ancora il nome di Marinella presidente. Formalmente è così. Ma il re delle cravatte è ormai lontano con la testa e taglia corto: «Si ripresenterà Caiazzo e sarà eletto». È il suo candidato: «Sono contento che si volti pagina». Ma qualcuno vorrebbe che di fronte a Palazzo Donn'Anna s'intonasse ancora la canzone di Marinella. Si mormora, persino, che dietro lo sgambetto a Caiazzo ci sia una manovra per rilanciare il Re del nodo, forse a sua insaputa. C'è anche chi ha ammesso la propria responsabilità nel voto concesso ai non aventi diritto, perché morosi: i 27 imbucati. Si è dimesso e poi

na ritirato le dimissioni. Un teatrino nautico. Marinella, dal negozio di piazza Vittoria, conferma di aver ricevuto qualche telefonata: «Ho ringraziato, ma ho declinato. Il mio posto è qui, non posso dividermi, non ne ho il tempo. Proprio questo doppio impegno, insostenibile per il mio carattere, è stato all'origine delle dimissioni».

Ora, nel vuoto di potere, le redini sono in mano al vicepresidente amministrativo, Lino Giugno, che non è molto amato. Il suo «brutto carattere» è associato, però, alla concretezza per come, secondo Marinella che l'ha scelto per spalla, ha portato un leggero miglioramento dei conti. Giugno dalla sua stanza prova a liquidare l'intrigo come frutto di «piccole beghe che non offuscano la gloriosa storia del Posillipo», di «strumentalizzazioni», di «ricostruzioni fantasiose», di «perduta nobiltà», dell'ostinazione di un «gruppetto di rompiscatole» e della «mancanza di cultura di circolo di molti nuovi imbarcati». Per fortuna, aggiunge, resiste uno zoccolo duro «che non usa il Posillipo pro domo sua». L'hanno contestato per i tornelli, per il peso dei panzarotti: «Ma il Circolo resta sempre il

punto di riferimento dei giovani posillipini. Abbiamo ben 450 atleti che fanno agonismo di alto livello». Minimizza i brogli: «C'è morosità e morosità. Una cosa è avere un conto aperto di cento euro, un'altra anni di quote associative non pagate. Ci vuole buonsenso». Tutto questo

tramestio di anime in pena si ridurrebbe, per Giugno, alla voglia di gratificazioni spagnolesche: «Ci si sente più importanti quando al ristorante si è serviti prima, perché si ha una carica qualsiasi nel circolo». Intanto, non sono neanche più i tempi gloriosi quando se non prenotavi con solerzia, mo' lo trovavi un tavolo di domenica. Ora, nei weekend, i soci navigano in altri lidi, fuori città, e per avere la precedenza non devi votarti a nessuno. Così *officia nuda tenemus*. E, all'limite, qualche ragna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La storia



### Mussolini il primo presidente

Il Circolo Nautico Posillipo è stato fondato nel luglio del 1925 da una frangia del circolo «Italia». Il suo primo nome fu «Giovinezza» con guidone sociale ispirato al gagliardetto fascista e il presidente onorario era Benito Mussolini. Durante l'ultimo conflitto subì pesanti danni, ma dopo la guerra, grazie ai buoni uffici di un ufficiale serbo, frequentatore del campo da tennis del circolo, viene offerta al «Giovinezza» la possibilità di risorgere ma tra le condizioni imposte vi sarà il cambio della ragione sociale che diventa Yacht Club Canottieri Posillipo.

